

Caratteristiche ambientali del Lago Viceconte (Basilicata)

Erminia A. LAMBARDELLA, Antonio SCOPA, Carmine COLACINO, Enza EVANGELISTA, Adriano SOFO



SAFE - Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali - Università degli Studi della Basilicata

Introduzione

La qualità delle acque è uno dei fattori che assume maggiore importanza nella valutazione dei contesti ambientali e specialmente nella gestione delle aree naturali e degli specchi d'acqua in particolare. La Basilicata possiede diversi specchi lacustri, naturali o artificiali, e nei primi è fondamentale l'individuazione di eventuali fenomeni di eutrofizzazione. A tale proposito, fra i bacini minori, ci si è indirizzati verso lo studio del lago Viceconte che rientra nel sottobacino del torrente Rubbio, affluente del Sinni, e ricade interamente nel territorio comunale di Francavilla sul Sinni (PZ) e facente parte del Parco Nazionale del Pollino (coordinate: 40° 04'53" N - 16° 12'11" E).

Metodologie

Sul bacino è stata determinata la morfologia e morfomeria della conca lacustre, le caratteristiche chimico fisiche delle acque, la vegetazione delle rive e sommersa, la fauna ittica presente, il bilancio idrogeologico e la produzione di sedimento del bacino imbrifero.

Risultati e discussione

Dalla relazione stato trofico-trasparenza il lago Viceconte è risultato essere da sicuramente eutrofico a molto probabilmente ipertrofo. La quantificazione dei processi di erosione e la stima del sedimento trasportato al lago permettono di ritenere che una delle cause principali dell'apporto di nutrienti siano i suoli appartenenti al bacino imbrifero. La stima dell'interramento del lago indica che la *Typha angustifolia* potrebbe rivestire un'importante azione di trattenimento del sedimento nella zona relativa all'immissario, rallentando in questo modo il processo di interrimento dell'intera cuvetta. Tuttavia le forti oscillazioni del livello idrico che si verificano durante l'anno determinano la forte esposizione dei sedimenti nella zona sopra menzionata, ciò comporta processi di ossidazione della sostanza organica che può causare un rilascio di nutrienti al momento del riallagamento. L'effetto fitodepurante delle macrofite acquatiche rilevate è completamente annullato dalla quasi inesistente capacità, da parte delle acque circolanti all'interno del lago, di allontanare la biomassa in decomposizione che a sua volta rilascia i nutrienti. Ciò rappresenta un'altra importante fonte che contribuisce ad aggravare i processi di eutrofizzazione. Poiché i carichi di nutrienti non possono essere efficacemente controllati, gli unici interventi adottabili per una valida gestione del lago, consistono nella rimozione della biomassa, anche se si tratta di interventi di natura temporanea. Le misure di controllo di tipo biologico sono limitate all'impiego di pesci erbivori (carpa erbivora) che garantiscono un certo grado di controllo a lungo termine, ma che, non essendo pratiche selettive, comportano anche il rischio che ne vengano colpite anche specie vegetali utili e non infestanti. È quindi preferibile l'impiego di specie sterili (come la carpa erbivora triploide). Alle tecniche di controllo della diffusione delle macrofite negli ambienti lacustri sono anche associati rischi potenziali per la fauna ittica a causa della distruzione dell'habitat e/o delle zone di riproduzione e deposizione delle uova. Una pulizia del bacino lacustre potrebbe favorire attività ricreative, tra cui anche la pesca, e ciò conferirebbe un valore aggiunto all'economia turistica dell'area.

Bibliografia

Conversano F., Pasquale V., Scopa A., La Mura V., Re G.L. (2005) Caratterizzazione idrologica primaverile dei Laghi di Monticchio. Biologi Italiani. 35 (5): 54-60.



Lago Viceconte – zonazione della vegetazione



Typha angustifolia



carpa regina



carpa a specchio